



Rio 2 - Missione Amazzonia (2014)

Intrattenimento efficace che mostra l'anima tradizionale e più semplicistica dei cartoni.

Un film di Carlos Saldanha con Jesse Eisenberg, Anne Hathaway, Jemaine Clement, George Lopez, Jamie Foxx. Genere Animazione durata 102 minuti. Produzione Brasile, USA 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 17 aprile 2014

Il ritorno del famoso pappagallo protagonista dell'omonimo film d'animazione che nel 2011 incassò più di 140 milioni di dollari in tutto il mondo.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Blu e la sua anima gemella vivono insieme a Rio de Janeiro e hanno avuto 3 figli, quando però scoprono che nel cuore dell'Amazzonia è stato avvistato un altro uccello della loro specie capiscono di non essere gli ultimi rimasti come credevano e decidono di partire in un viaggio di famiglia alla scoperta delle proprie origini. Non sarà facile adattarsi, specie per Blu, il più lontano dalle regole del mondo animale, e non aiuterà il fatto che Miguel, sopravvissuto miracolosamente al film precedente, li abbia avvistati e abbia deciso di partire alle loro calcagna con l'obiettivo di vendicarsi.

In anni in cui l'animazione si moltiplica, i cartoni non sono più un'esclusiva Disney e si ampliano in quantità, qualità e varietà sembra che Blue Sky miri ad essere il meno inventivo e più tradizionalista degli studi. Dopo "L'era glaciale", "Robots", "Epic" e "Ortone e il mondo dei Chi", l'arrivo di "Rio" confermava la tendenza a creare grandi affreschi, possibilmente appartenenti al mondo animale, che ribadiscano i valori tradizionali e ruotino intorno alle famiglie, così da poter mettere in scena qualcosa che rispecchi il pubblico in sala ma soprattutto quello a casa. Non è dunque nelle trame, molto semplici e prevedibili, che sta il successo e il gradimento riscosso da 'Rio' e che probabilmente riscuoterà 'Rio 2', quanto nella maniera in cui Blue Sky riesce a reinterpretare la tradizione più elementare fuggendo qualsiasi variazione dal modello originale.

Le avventure dell'uccello Blu e della sua famiglia questa volta affrontano la metafora del trasloco e l'ideale abbandono del centro abitato a favore della residenza rurale (una mitologia tipica dell'America), un riavvicinamento alle origini e al proprio mondo che non manca di fare facile ironia sul distacco tecnologico. Insomma al pari del precedente è un'ottima macchina d'intrattenimento anche 'Rio 2' ma nulla di più, perfettamente in linea con quello che ha mostrato la serie di 'L'era glaciale' (Carlos Saldanha del resto era l'autore anche di quei film). Tuttavia giudicare con paternalistica benevolenza questo film, guardandolo solo come un divertimento in grado di piacere ai bambini, renderebbe un cattivo servizio all'animazione come genere, dopo tutta la fatica che ha compiuto per dimostrare non solo di meritare di sedere nel salotto del cinema di serie A ma di essere in molti casi migliore. 'Rio 2' una volta sarebbe sembrato di certo più frivolo e accettabile di quanto non appaia oggi, quando i cartoni possono sia piacere ai bambini sia essere opere monumentali, status a cui il film di Saldanha nemmeno ambisce, preferendo rimanere nei territori più sicuri degli animaletti che ballano la samba e giocano a calcio (essendo in Brasile), delle figure archetipe presentate senza che venga compiuto un lavoro su di loro ma semplicemente per quello che sono sempre state.

Anche solo volendo pensare al pubblico dei bambini (ma è evidente che questa è una deformazione occidentale, se un film è tale il suo pubblico potenzialmente può essere composto in qualsiasi maniera) è evidente che pure a loro si può dire qualcosa, specie considerate le volte che vedono e rivedono i medesimi film, ma 'Rio 2' non dice nulla che non si sentano già ripetere tutto il giorno dagli spettacoli più pigri tra quelli pensati per loro, li intrattiene con poco gusto (ma indubbia efficacia) ripetendo come un pappagallo cose in cui sembra essere il primo a non credere.